



Istituto Professionale di Stato per l'Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

"Caterina de' Medici"



Via Trieste, 19 - **Gardone Riviera** – 25083 – (BS) Tel. 0365/21107 - Fax 0365/20395
Desenzano del Garda – 25015 - Via Michelangelo, 33 - (BS) Tel. 030/9120807 - Fax 030/9121626

Pec: bsrh02000t@pec.istruzione.it Email: bsrh02000t@istruzione.it - ipssar.gardone@virgilio.it
sito web: www.alberghierodemedici.gov.it Cod.fisc. 87002610175 Cod.fatt:UF2SEE Cod. min. BSRH02000T

Prot. n. 10731/1.1.d
Gardone Riviera, 1 settembre 2018

Al Collegio dei Docenti
Al C.d.I.
Alla Funzione strumentale P.T.O.F., I.N.V.A.L.S.I., R.A.V.
Pc al d.s.g.a.
Pc al personale ATA
Pc alle famiglie
Pc agli studenti

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO A.S. 2018/19
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
Ex art.1 comma 14, legge n.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il decreto-interministeriale-92-del-24-maggio-2018 *“Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*.

VISTA la Nota 1143 a firma del Capo di Dipartimento Rosa De Pasquale che ha come oggetto *“L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”*

VISTO il Documento di lavoro *“L'autonomia scolastica per il successo formativo”* da cui si evince che il PTOF del prossimo triennio dovrà essere marcatamente *“inclusivo”*, laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D.Lgs. n.66 del 2017, si carica di un concetto fondamentale: *“l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti”* (Doc.pag.5). Il monito lanciato alle scuole è quello di evitare i rischi di categorizzare gli alunni con svantaggi e di *“parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi”* (Nota pag.5). L'inclusione non è quindi affare di pochi, *“quanto pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento”* (Nota pag.5).

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse, durante incontri formali e informali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità che saranno indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo che saranno individuati e delle azioni di miglioramento che saranno condotte;

VISTI i risultati della rilevazione nazionale degli apprendimenti;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nei Dipartimenti sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI e sui risultati dalle prove comuni d'Istituto per classi parallele; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le iniziative promosse per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni offerte sia in situazioni collegiali formali, sia negli incontri di formazione;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica per contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo, libertà di scelta educativa delle famiglie);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

Il presente atto di indirizzo, aggiornato se necessario all'inizio dei prossimi anni scolastici, costituisce l'insieme delle scelte strategiche per realizzare le finalità educative e culturali.

Finalità dell'Istituto

L'Istituto "Caterina de' Medici" nasce nel 1961, a Gardone Riviera, per rispondere alla richiesta di personale qualificato del settore alberghiero. La finalità dell'istituto è garantire ad ogni alunno il successo formativo e il pieno sviluppo della sua persona attraverso l'acquisizione, il consolidamento, l'ampliamento delle competenze sociali e culturali mediante percorsi individualizzati e personalizzati progettati con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

Nell'Atto di Indirizzo trova fondamento il Piano dell'Offerta Formativa Triennale quale percorso unitario della "comunità educante" (dirigente, docenti, personale amministrativo, tecnico, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e dell'erogazione del servizio scolastico; studentesse e studenti; famiglie; enti e aziende esterni) basato sui seguenti valori condivisi:

- uguaglianza e solidarietà come garanzia di pari opportunità,
- educazione alla convivenza civile e democratica, alla pace, alla legalità, al rispetto per l'ambiente, all'inclusione come accoglienza e integrazione per il superamento di ogni situazione di difficoltà e di disagio degli alunni.

L'Istituto fa propri gli obiettivi di competenza di cittadinanza indicati dal Parlamento europeo e li inserisce nel curriculum interdisciplinare. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- comunicazione nella madre lingua;

- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Obiettivi che si concretizzano nell'assicurare e nel perseguire il diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni:

- riconoscendo e valorizzando le diversità,
- promuovendo le potenzialità di ciascuno
- adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo inteso come possibilità di ogni alunno di ottenere un inserimento positivo nel mondo del lavoro o nei segmenti di istruzione e formazione successivi al diploma del quinto anno.

La condivisione degli obiettivi e delle regole è la base su cui fondare un processo formativo efficace.

Indicazioni metodologiche al Collegio

1) Aggiornare periodicamente l'Offerta Formativa Triennale coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze disciplinari e trasversali attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, dalle Linee Guida vigenti, dai documenti europei, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza, con i risultati conseguiti dalla scuola.

2) Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni (richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà, flipped classroom ecc.)

3) Nei casi di alunni in situazione di disabilità, disturbi di apprendimento o di altre gravi difficoltà, così come previsto dal PEI o dal PDP, attuare strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento, con strumenti compensativi e misure dispensative condivise con Consiglio di classe, famiglie e studenti.

4) Per il processo valutativo privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa.

In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e modificare le strategie e le modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

5) Curare e predisporre unità di apprendimento ricche di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme, anche con l'uso di strumenti multimediali.

6) In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che verranno attivate le procedure disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto, è opportuno che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per eventualmente rivederle e sperimentare nuovi approcci. E' necessario comunque concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

7) Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ecc.).

Riferimenti al RAV e al Piano di Miglioramento

Nell'aggiornamento del PTOF per l'annualità 2018/19, si dovrà considerare l'esito dell'aggiornamento del RAV 2018. Nel RAV 2017 sono state confermate le seguenti priorità:

- Aumentare il successo scolastico con carriere regolari, come da specifiche del RAV della scuola.
- Ottenere la diminuzione degli episodi disciplinarmente rilevanti a carico degli studenti, come da specifiche del RAV dell'istituzione scolastica.

Obiettivi regionali da fare propri nell'elaborazione del PTOF

1. Favorire il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nel processo di autovalutazione e di miglioramento della scuola, con particolare attenzione alla lettura ed all'analisi dei risultati di apprendimento e degli esiti a distanza.
2. Favorire e diffondere nella comunità scolastica la cultura dell'innovazione metodologica e didattica, al fine di promuovere l'utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente.
3. Assicurare e favorire la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo.
4. Assicurare la trasparenza e segnalare fenomeni corruttivi e di malamministrazione.
5. Collaborare per la costituzione e la partecipazione a reti, con scuole e/o con altri soggetti, in vista dello sviluppo di una cultura ed una pratica collaborativa, per una più efficace corrispondenza del sistema scolastico locale ai bisogni formativi.
6. Curare il proprio aggiornamento professionale e collaborare per consentire di predisporre attività che rispondano alle esigenze specifiche.
7. Promuovere il raccordo costante ed organico con il mondo del lavoro e con i successivi segmenti formativi, accademici e non, realizzando percorsi di alternanza scuola-lavoro, di apprendistato e di mirate attività di orientamento, in funzione della realizzazione personale di ciascuno.

Indicazioni con riferimento a:

Curricolo, progettazione e valutazione

A partire dagli "Obiettivi di competenza 2017" già elaborati, sviluppare la didattica per competenze e la pratica di prove comuni annuali per competenze e compiti di realtà in tutte le discipline; elaborare test comuni iniziali e finali; elaborare rubriche valutative comuni.

Potenziare percorsi di approfondimento/eccellenza e recupero nelle discipline scientifico-matematiche.

Declinare i contenuti disciplinari del curricolo all'obiettivo della formazione del cittadino, del rispetto della legalità e della democrazia.

Sostenere e potenziare la competenza nella lingua inglese e nelle TIC in tutti gli indirizzi.

Ambiente di apprendimento

Prevedere la realizzazione di attività di arricchimento dell'offerta formativa (es. uscite didattiche, campi scuola, scambi nazionali e internazionali).

Prevedere momenti di confronto e di scambio tra docenti che utilizzano metodologie didattiche diverse organizzati dall'istituto.

Prevedere formazione e confronto sull'innovazione metodologica (es. tecniche di insegnamento efficaci; attività scientifiche sperimentali; attività linguistiche ed espressive con tecniche efficaci).

Favorire in tutte le discipline una metodologia didattica attiva, attraverso l'uso dell'aula come laboratorio.

Innovare la didattica sul piano metodologico-tecnologico.

Inclusione e differenziazione

Inserire il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) elaborato dalla funzione strumentale preposta.

Aggiornare il Protocollo delle pratiche condivise di inclusione.

Prevedere attività volte a rimotivare studenti che faticano a restare nel contesto scolastico, attraverso, progetti mirati per il recupero della dispersione.

Prevedere attività di tutoring per alunni 'a rischio' con docenti formati.

Prevedere il coinvolgimento delle famiglie nei percorsi individualizzati.

Elaborare un Protocollo di accoglienza volto a definire tutte le pratiche di accoglienza e l'attivazione degli interventi di supporto.

Prevedere l'adozione di una didattica che favorisca il coinvolgimento attivo degli studenti e la loro partecipazione (es. attraverso attività laboratoriali, lavoro di gruppo, peer learning, cooperative learning, flipped classroom, utilizzo di nuove tecnologie, ecc.).

Promuovere percorsi formativi differenziati e personalizzati per studenti con maggiori difficoltà.
Favorire un'organizzazione flessibile per garantire una didattica differenziata, per gruppi di livello (non rigidi e per periodi brevi), per potenziamento/recupero, per progetti e attività con compiti differenziati anche per valorizzare le eccellenze.
Prevedere la partecipazione di studenti 'eccellenti' a competizioni e concorsi ecc.

Continuità e orientamento

Sviluppare il coinvolgimento degli studenti nelle attività di orientamento in entrata.
Favorire processi di conoscenza di sé per l'autorientamento potenziando pratiche riflessive, autovalutative e metacognitive nella didattica ordinaria.
Incentivare le attività di orientamento in uscita per lo studio e il lavoro, con Enti esterni e Università anche attraverso l'Alternanza scuola/lavoro.
Approfondire i documenti delle competenze in uscita e il profilo dello studente.
Prevedere azioni mirate a conoscere il territorio e le realtà produttive e professionali.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Attivare processi di reingegnerizzazione dell'organizzazione della scuola in vista della completa digitalizzazione e trasparenza del flusso dei dati.
Valutare la rivitalizzazione del Comitato Tecnico Scientifico (D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89).
Attivare processi di miglioramento continuo.
Promuovere modalità efficaci di misurazione del raggiungimento degli obiettivi.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incrementare la motivazione, la soddisfazione e la competenza professionale del personale scolastico.
Promuovere le competenze progettuali e valutative dei percorsi ASL.
Promuovere la cultura della valutazione e dell'autovalutazione quale spinta propulsiva al miglioramento continuo.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Sviluppare azioni di promozione dell'Istituto nel territorio.
Assicurare la tempestività delle comunicazioni e delle informazioni all'utenza, privilegiando le informazioni tramite il registro elettronico.
Promuovere accordi di rete e partenariati con altre scuole e soggetti pubblici, profit e no profit del territorio.
Identificare criteri per valutare l'efficacia delle iniziative assunte per l'ASL.
Prevedere l'organizzazione di eventi e momenti di festa rivolti ai genitori e alle associazioni del territorio.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiscono parte integrante del Piano.

Per conseguire gli obiettivi di miglioramento indicati nelle priorità sarà fondamentale attivare processi su più fronti, fra loro convergenti. Il tessuto connettivo di tali azioni è rappresentato dall'elaborazione di una strategia per lo sviluppo/approfondimento delle competenze dei docenti e per l'innovazione didattica e metodologica. Ai Dipartimenti disciplinari verrà affidata una funzione di indirizzo più definita e approfondita per favorire una riflessione condivisa sui percorsi e sulla progettazione curricolari, all'interno della cornice di riferimento delle scelte educative della scuola. I percorsi didattici saranno caratterizzati dalla progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali; saranno organizzati a partire dalle prime classi, e per tutta la durata del quinquennio, per unità di apprendimento con l'utilizzo di metodologie di tipo induttivo, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati.

Il Piano farà particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

□ Comma 1 – (piena attuazione dell'autonomia di cui all'art.21 della legge 15 marzo 1997, n. 59).

Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi indirizzi di studio, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo.

Porre l'apprendimento al centro della cultura organizzativa:

- considerare l'organizzazione scolastica come una comunità di pratiche, che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa ed implementa, rendendole patrimonio comune, utilizza l'errore come fattore di problematicità per la ricerca di altre soluzioni;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni.
- Comma 3 (le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa), in questo ambito si prevede:
 - il potenziamento dell'orario;
 - forme di flessibilità pomeridiana per le attività di potenziamento, con attività a classi aperte, per fasce di livello, e ogni altra metodologia volta a favorire la ricerca e l'innovazione metodologico-didattica e il successo formativo degli studenti;
 - la garanzia del successo formativo degli studenti tramite l'adozione, da parte dei Docenti, di strategie didattiche atte a valorizzare le competenze dei singoli studenti e a favorire l'inclusione di tutti nel rispetto dei modi e dei tempi di studio di ogni alunno (con particolare attenzione agli studenti a rischio di dispersione...);
 - la realizzazione di una scuola aperta al territorio e alle richieste degli studenti, famiglie, docenti, garantendo flessibilità, diversificazione, efficienza del servizio scolastico finalizzato al successo formativo;
 - il potenziamento dei saperi, delle conoscenze e delle competenze degli studenti;
 - lo studio di forme di flessibilità didattica e di autonomia organizzativa per la piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi.
- Comma 6 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali): per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali il Piano deve prevedere progettualità e risorse per:
 - il radicale rinnovamento di alcuni ambienti di apprendimento ed il potenziamento dei laboratori;
 - la riattivazione delle Biblioteche d'Istituto, la promozione di iniziative di lettura (incontri con autori...)
 - migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche
- Comma 7 (obiettivi formativi prioritari) (Riferimento al Regolamento ai sensi art.3, c. 3 d.lgvo 61/17)
 - a) Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali:
 - declinare i contenuti disciplinari del curriculum all'obiettivo della formazione del cittadino, del rispetto della legalità e della democrazia;
 - stabilire con chiarezza ruoli e responsabilità degli studenti volti all'acquisizione di un'etica della responsabilità/autonomia e di spirito di collaborazione;
 - valorizzare pratiche democratiche che favoriscano la cura e un'autonoma gestione dello spazio scuola (servizio d'ordine, didattica alternativa, utilizzo pomeridiano degli spazi per pratiche peer to peer, incontri culturali, ecc.);
 - promuovere la cultura dell'inclusione contro ogni discriminazione;
 - favorire concrete esperienze di solidarietà e di incontro con l'altro (volontariato, incontri su temi sociali e attualità);
 - mantenere la collaborazione con le autorità preposte al rispetto della legalità (Carabinieri, Polizia, Vigili, Guardia di Finanza, ecc.).
 - b) Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali.
 - c) Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
 - d) Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro:
 - individuare e utilizzare strategie per comunicare in modo efficace con la Lingua straniera.
 - e) Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro:
 - arricchire l'offerta formativa extrascolastica con esperienze legate alla dimensione linguistica;
 - incentivare le opportunità di formazione in ambito espressivo (teatro, arte...)
 - f) Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali
 - attivare percorsi tesi ad educare alla valorizzazione del territorio;
 - promuovere una coscienza "ecologica" nei confronti dell'ambiente "antropizzato";
 - promuovere comportamenti ecosostenibili.
 - g) Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete:

- sviluppare negli studenti consapevolezza e autonomia di giudizio riguardo alla complessità delle stratificazioni culturali dei media digitali;
 - sviluppare negli studenti le abilità comunicative necessarie per utilizzare gli strumenti digitali nell'attuale produzione culturale;
 - acquisire le abilità di base necessarie alla produzione di prodotti artistici, culturali e d'intrattenimento.
- h) Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento:
- guidare gli studenti ad un uso critico delle TIC;
 - incrementare l'uso di proiettori, tablet e strumenti informatici nella pratica didattica quotidiana;
 - favorire contatti con il mondo del lavoro anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche.
- i) Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo:
- promuovere le attività sportive, anche attraverso la partecipazione a tornei e gare esterne (C.S.S.);
 - favorire le iniziative volte al benessere psico-fisico e alla formazione sul primo soccorso;
 - consolidare l'abitudine al movimento nell'ambito di uno stile di vita attivo e salutare, come elemento di prevenzione delle condizioni di rischio in età adulta.
- l) Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi:
- sviluppare la riflessione sull'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro.
- m) Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio:
- favorire in tutte le discipline una metodologia didattica attiva, attraverso l'uso dell'aula come laboratorio;
 - potenziare le esperienze laboratoriali di indirizzo con iniziative rivolte a personale esterno.
- n) Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi:
- sviluppare la didattica per competenze e la pratica di prove comuni annuali per competenze;
 - incrementare la prassi di somministrazione di prove per competenze di asse disciplinare.
- o) Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e bullismo, anche informatico; potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore:
- promuovere il benessere e la centralità degli studenti;
 - sviluppare l'intelligenza emotiva;
 - creare, all'interno dell'Istituto, una rete di ascolto per intercettare situazioni di disagio ed individuare strategie d'intervento;
 - attivare concrete azioni di prevenzione al disagio e di promozione dell'"agio" anche attraverso attività di tutoring e di accoglienza;
 - assicurare servizi per l'accoglienza degli studenti, promuovendo il "senso di appartenenza" all'Istituto, il rispetto delle regole stabilite e la comunicazione tra alunni-docenti-genitori;
 - valutare qualitativamente e quantitativamente i dati della dispersione scolastica e dell'insuccesso formativo, relativamente agli alunni in uscita, anche negli anni successivi;
 - elaborare il PAI di Istituto e monitorarne l'efficacia.
- p) Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese:
- rafforzare il ruolo dell'istituto come riferimento culturale per il territorio, attraverso occasioni di incontro;
 - intensificare i rapporti con gli ex-alunni, ampliando le occasioni di collaborazione;
 - promuovere accordi di rete e partenariati con altre scuole e soggetti pubblici, profit e no profit, ricerca del territorio.
- q) Incrementare l'alternanza scuola-lavoro:
- migliorare il coinvolgimento dei Consigli di classe nella organizzazione e realizzazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro.
- r) Valorizzare i percorsi formativi individualizzati e il coinvolgimento degli studenti:
- sviluppare percorsi formativi individualizzati, in particolare nelle attività di recupero e nelle pratiche di inclusione dei BES;
 - favorire pratiche di lavoro peer to peer;
 - introdurre pratiche di tutoring nelle classi prime (riforma).
- s) Individuare i percorsi e i sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti

- incentivare il successo degli studenti nel percorso di studi attraverso premi e menzioni (contributi?, visibilità sul sito dei successi degli studenti, ecc.);
- sostenere le iniziative che premiano i risultati migliori degli studenti (partecipazione a Olimpiadi, gare, bandi, Concorsi, borse di studio, ecc.);
- collaborare con le Associazioni del territorio per l'organizzazione di concorsi per borse di studio.

t) Definire un sistema di orientamento:

- sviluppare il coinvolgimento degli studenti nelle attività di orientamento in entrata;
- favorire processi di conoscenza del sé per l'autorientamento potenziando pratiche riflessive, autovalutative e metacognitive nella didattica ordinaria;
- incentivare le attività di orientamento in uscita per lo studio e il lavoro.

Commi 15 – 16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza in genere)

In questo ambito saranno previste iniziative mirate al rafforzamento delle competenze di cittadinanza con particolare attenzione alla legalità, alla parità dei sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

Commi 28 - 29 e 31 – 32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione dei docenti coordinatori, individuazione di modalità d'orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli studenti stranieri)

Per quanto riguarda l'orientamento in entrata, gli studenti della scuola secondaria di primo grado saranno coinvolti nei progetti didattici di indirizzo con incontri con docenti, open day, possibilità di partecipare a lezioni-laboratorio con l'intervento degli studenti del secondo biennio;

Per l'orientamento in uscita si prevedono incontri con università, ex-studenti, professionisti, percorsi orientativi sia a livello psicologico che tecnico-professionale;

Per quanto riguarda la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, la scuola promuoverà la partecipazione a gare e concorsi esterni tra scuole italiane nelle diverse discipline;

Si attiveranno, anche in collaborazione con i CPIA e con altri Enti, corsi per studenti stranieri in italiano e partecipando a specifici bandi anche in rete;

Comma 33 – 43 (Alternanza Scuola-Lavoro)

La valutazione delle attività terrà conto del progetto individuale predisposto e concorrerà alla valutazione finale dello studente;

Gli studenti saranno adeguatamente formati durante le ore di formazione d'aula ASL in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Commi 56 - 61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)

Saranno previste azioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) sviluppo delle competenze digitali dello studente;
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali volti all'innovazione didattica;
- c) prosecuzione ed incremento di diverse modalità di formazione dei docenti per l'utilizzo delle TIC;
- d) formazione degli assistenti amministrativi e tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

Commi 10, 12 e 124 (formazione in servizio docenti, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e ATA):

Per la valorizzazione delle risorse umane della scuola, è necessario attivare processi finalizzati a:

- a) rilevare i bisogni formativi;
- b) promuovere la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli;
- c) sostenere i docenti nell'elaborazione del Piano di formazione individuale e del portfolio digitale;
- d) monitorare i processi e le metodologie;
- e) documentare l'impatto generato dalla formazione;
- f) organizzare iniziative di formazione d'Ambito e d'Istituto coerenti con le 9 priorità tematiche nazionali del Piano per la Formazione dei docenti 2016/19:

- lingue straniere;
- competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- scuola e lavoro;
- autonomia didattica e organizzativa;
- valutazione e miglioramento;
- didattica per competenze e innovazione metodologica;
- integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- inclusione e disabilità;
- coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Il Piano Triennale per la formazione dei docenti, sarà realizzato d'intesa con la scuola polo e tutte le scuole afferenti all'ambito territoriale.

La formazione progettata dall'istituto e dalla rete d'ambito non si baserà su pratiche routinarie di partecipazione dei docenti a semplici conferenze e seminari, ma si caratterizzerà con l'attivazione di percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale in cui i docenti svolgeranno un ruolo attivo con la partecipazione a laboratori, workshop, gruppi di ricerca/azione, comunità di pratiche, social networking, ecc. Gli esiti della formazione saranno documentati e condivisi in comunità di pratiche.

□ Criteri generali per la programmazione e gestione dei servizi amministrativi e ausiliari funzionali all'efficiente svolgimento delle attività formative.

Per il buon funzionamento dell'Istituto è necessaria la collaborazione del personale ATA, per la corretta gestione delle pratiche amministrative, per la vigilanza degli alunni, per la cura di ambienti e arredi.

Si procederà ad attivare procedure e azioni volte al miglioramento dell'azione amministrativa, nell'ottica dell'utilizzo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione.

Il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornirà al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

L'attività amministrativa sarà improntata ai seguenti principi:

- facilitare l'accesso ai servizi;
- accogliere ed orientare l'utenza;
- far conoscere il servizio e la sua organizzazione;
- garantire la conoscenza dei processi decisionali in risposta a richieste e bisogni dell'utenza;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- assicurare la costanza del servizio nel tempo;
- innovare il servizio attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie e attraverso la valutazione delle procedure seguite;
- estendere a tutto il personale la conoscenza e la competenza necessaria all'uso delle tecnologie multimediali;
- prevedere la valutazione degli strumenti e delle procedure seguite;
- formalizzare le procedure gestionali attraverso una modulistica appositamente predisposta;
- diffondere la conoscenza delle procedure seguite a tutto il personale amministrativo;
- partecipare alla programmazione PON 2014-2020.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal Collegio Docenti, per essere portato all'esame del Collegio stesso in una seduta di fine ottobre 2018.

La realizzazione del Piano sarà costantemente monitorata per verificarne lo stato di avanzamento complessivo, al fine di programmare eventuali interventi di modifica in itinere.

Il presente Atto è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo,
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il Dirigente scolastico
Venceslao Boselli

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c 2, D.Lgs. n. 39/1993